

## Querce ed Edera

Quando la mia amica Doriana mi ha contattato per chiedermi consiglio su alcune Querce presenti presso la struttura dove lei lavora, accennandomi che si trattava di un problema di edera arrampicata sugli alberi , devo ammettere che ho pensato fosse un allarmismo come spesso accade a chi non è avvezzo a trattare con grandi alberi.

Invece arrivato sul posto ho dovuto ricredermi e fare i complimenti a Doriana per la sua sensibilità e competenza.

Le quindici grandi Querce facenti parte di un “filare “ posto a lato della stradella di ingresso del Borgo di Lucignanello Bandini erano in effetti soffocate oltremodo da un Edera molto...troppo sviluppata.

Ovviamente l'Edera se riesce a prendere il sopravvento sull'albero è perché l'albero glielo permette a causa di una sua situazione di stress.

Ci sono meno foglie o più piccole , la luce filtra e l'edera sale.

Qui aveva raggiunto gli apici con dimensioni impressionanti , è quindi subito emerso che bisognava intervenire.

Innanzitutto si è cercato di capire da cosa era dovuta la situazione di stress.

Gli alberi sono posti su di una riva di terra che riceve tutto l'acqua che scende dalla collina e che genera una spinta sul terreno rendendolo instabile e creando problemi anche alle piante.

Anche per questo motivo una Quercia si era già ribaltata e di conseguenza una aveva già ricevuto le “ cure “ del contado locale che aveva provveduto a capitozzarla pesantemente.

Per fortuna delle altre Querce , tra l'altro davvero maestose e di pregio, la proprietaria del Borgo è persona molto colta e sensibile all'estetica: ha

capito subito, sebbene non essendo una tecnica, che la “ potatura” era troppo pesante e deleteria.

Questo per me ha avuto un grande significato simbolico: finalmente non si è solo affrontato il problema da un punto di vista della sicurezza ,ma anche e soprattutto da un punto di vista estetico e questo per me denota grande cultura e sensibilità.

Ha quindi deciso di contattare dei professionisti in arboricoltura.

Subito ho deciso di coinvolgere il mio amico e collega Gigi Sani per un analisi della situazione legata al terreno e allo stato generale degli alberi.

Il riscontro è stato positivo per lo stato di salute generale delle Querce, ma si è reso necessario un intervento di canalizzazione delle acque per eliminare l’azione “spingente “ dell’acqua sul terreno che le regge.

Inoltre è stato prescritto un intervento di potatura di alleggerimento delle chiome e di eliminazione dell’edera presente.

Lavoro che ho eseguito con l’aiuto dei miei colleghi Riccardo Ferrari,

Marco Costantini e Massimiliano Fattori.

Lavoro impegnativo ,ma davvero soddisfacente: gli alberi senza l'oppressione dell'Edera sembrano rinati e come si evince dalle foto in pochi mesi hanno ripreso vigore.

Abbiamo incontrati tanti problemi tecnici da affrontare .

Innanzitutto la movimentazione in chioma ostacolata dalla presenza dell'edera, poi la rimozione di grosse branche secche senza danneggiare le rimanenti e in alcuni punti si sono dovuti fare importanti tagli di alleggerimento non di semplice esecuzione.

Tutte le volte che mi capita di gestire ed eseguire lavori di questo genere , la soddisfazione che mi pervade è enorme.

I motivi sono molteplici, innanzitutto è stimolante e divertente lavorare con colleghi così affiatati.

Si cresce professionalmente lavorando e divertendosi, sebbene il lavoro non fosse semplice o privo di difficoltà.

Altra cosa che mi ha contagiato è la signorile sensibilità verso questi alberi da parte della proprietà.

Non è una cosa scontata di questi tempi che si investa nel territorio ,  
inteso nella sua accezione più ampia.

Le Querce non fanno parte del “ processo produttivo “ della struttura ,  
che è un luogo di ospitalità, ma la proprietà ha capito nell’assoluto valore  
che danno al paesaggio i suoi alberi e ci ha voluto investire.

Queste sono cose che a me personalmente riempiono il cuore di speranza  
, speranza che prima o poi ci si decida a considerare gli alberi non inutile  
costo ,ma una risorsa sulla quale investire per dei ritorni a medio e lungo  
termine e non pensando sempre e solo alla questione della sicurezza,  
importante ci mancherebbe, ma anche ad una vera e propria questione  
estetica e di qualità alta della vita che gli alberi ci possono regalare in  
ambiente urbano o rurale.

Tornando mesi dopo ( alcune foto si riferiscono alle Querce dopo qualche  
mese dall’intervento) ho notato subito i vantaggi di cui gli alberi hanno  
beneficiato.

Non presentano più microfillia e risultano molto più vigorose.

Hanno la possibilità di vegetare senza più l'ostacolo dell'edera che  
"rubava " luce .

Inoltre gli alberi non hanno più l'aggravio di peso che l'edera esercitava  
sulla struttura.

Tornerò spesso a monitorarle godendo della loro evoluzione

Credo il regalo più bello per un arboricoltore.

Stefano Lorenzi

Arboricoltore certificato ETW

ISA certified Arborist